

---

**Procedimento di cui all'art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

# **DOCUMENTO TECNICO**

## **Valutazione di Impatto Ambientale**



**Campobasso, 19 novembre 2024**

## **PREMESSA**

Il presente documento raccoglie gli esiti delle valutazioni ambientali condotte da ARPA Molise ai sensi della DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024) per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto di **Realizzazione di un impianto eolico da 997 Kw nel Comune di Tufara, in località "Case di Renzo"** di cui all'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR - art. 27/bis del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) depositata presso la Regione Molise ed ARPA Molise in data 30/10/2023 (Prot. ARPA n. 14590) dalla Ditta SICOP S.r.l. con sede legale nel Comune di Vinchiatturo (CB) in C.da Piano Zona Industriale 86019.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Tufara costituito da una singola torre di 997 kW per il quale la Ditta dichiara che, se pur opera non ricadente nell'Allegato IV alla Parte Seconda punto 2 lettera d) del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (*"impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW"*), ai sensi della DGR n. 621/2011 è necessario che sia sottoposta alla valutazione degli eventuali impatti generati dalla compresenza nell'area buffer di 1 Km di una torre eolica esistente con interdistanza di 810 metri.

Ciò premesso, il presente Documento Tecnico di supporto è articolato secondo il seguente indice:

### *Sezione I – Relazione Istruttoria Tecnica*

- 1. CARATTERISTICHE DEL SITO ANTE OPERAM**
- 2. VALUTAZIONI AMBIENTALI TEMATICHE**

### *Sezione II- Parere*

- 1. PARERE**
- 2. CONDIZIONI AMBIENTALI**

## **Sezione I - Relazione Istruttoria Tecnica**

### **1. Caratteristiche del sito ante operam**

*(Contenuti tratti direttamente dalla documentazione depositata dal Proponente)*

Il sito oggetto della proposta progettuale è ubicato nell'entroterra Nord-Orientale della Regione Molise, ad una ventina di chilometri a sud-est di Campobasso nel Comune di Tufara, in provincia di Campobasso.

L'area interessata dall'impianto ha un'altitudine media compresa tra gli 803 (aerogeneratore) e gli 581 m s.l.m. (cabina di consegna), in un'area prettamente collinare. La morfologia è piuttosto ondulata, anche come conseguenza di variegati e diversificati aspetti geolitologici.

Il paesaggio si presenta in larghissima parte costituito da aree agricole con la presenza di rare macchie di vegetazione ad alto e medio fusto e di vegetazione arbustiva. La zona è caratterizzata dalla presenza di insediamenti rurali ed abitativi sparsi a bassa densità. L'uso del suolo mostra la chiara vocazione agricola dell'area.

L'area interessata dall'intervento non ricade in territori con particolare rilievo avifaunistico e non si sovrappone ad Aree Naturali Protette (L. 394/91) o facenti parte della Rete Natura 2000 (ZPS, ZSC) ma, come dichiarato in istanza dallo stesso Proponente, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto potrebbero interferire con i Siti Natura presenti a livello di area vasta (cfr. elenco seguente) per cui, al fine di valutare le potenziali incidenze che la realizzazione dell'intervento potrebbe avere su detti Siti, la Ditta ha trasmesso la documentazione inerente alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale che pertanto si coordina con quella di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito del PAUR.

N.	Denominazione ufficiale dell'area	Codice area	Tipo area (es. Parco, SIC, ZSC, ZPS)
1	Toppo Fornelli ( <i>distante 900 metri</i> )	7222106	SIC
2	Lago di Occhito ( <i>distante 5500 metri</i> )	7222248	ZPS/SIC
3	Pesco della Carta ( <i>distante 5000 metri</i> )	7222105	SIC
4	Bosco Mazzocca ( <i>distante 5500 metri</i> )	7222102	SIC

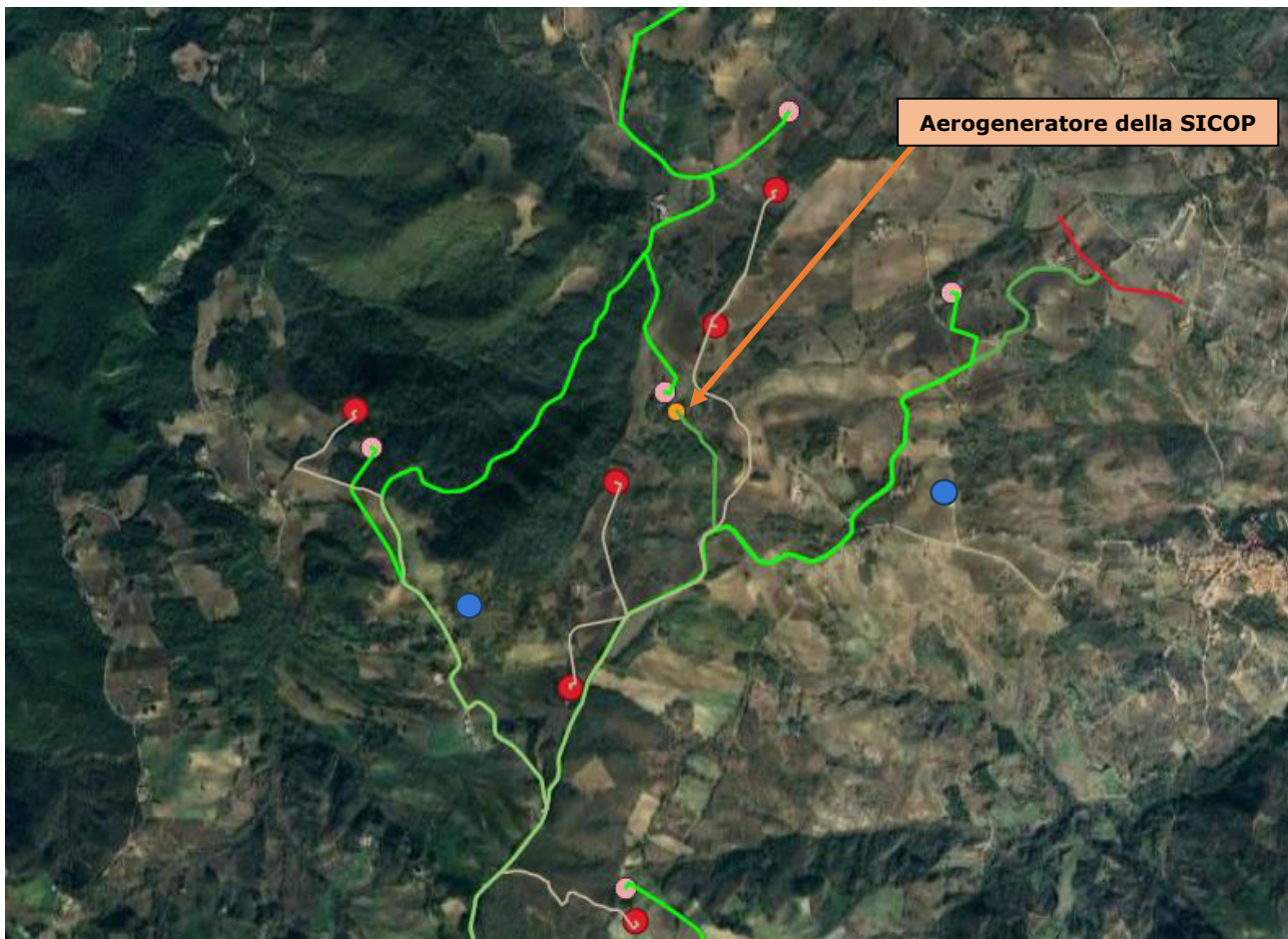
Sotto il profilo formale dei Procedimenti, si segnala che alla data dell'istanza in oggetto (**30/10/2023**) era in itinere presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo a un progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 10 aerogeneratori con potenza complessiva di 55 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Riccia (CB), Tufara (CB), Gambatesa (CB), Castelpagano (BN) - Ditta Proponente: **EN.IT** Srl - Avvio procedimento **13/10/2023** - Codice procedura 10454.

Successivamente, sempre presso il MASE e sempre nella medesima area del territorio di Tufara, in data **9/11/2023** è stato dato Avvio al Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per un ulteriore progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico composto da n. 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva pari a 52,8 MW, denominato "Cesepiano" localizzato nei Comuni di Tufara (CB) e Gambatesa (CB) e delle relative opere di connessione alla RTN site nei Comuni di Riccia (CB) e Cercemaggiore (CB) - Ditta Proponente: **RWE Renewables Italia** Srl - Codice procedura 10569.

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

Nella immagine che segue viene rappresentata l'ubicazione degli aerogeneratori su richiamati:



	Aerogeneratori installati
	Aerogeneratore SICOP 997 KW
	Aerogeneratori EN.IT. SRL
	Aerogeneratori RWE Renewables Italia srl

Da quanto su rappresentato si evince la sovrapposizione degli aerogeneratori in valutazione presso il MASE con l'aerogeneratore della SICOP oggetto della presente valutazione, in particolare l'aerogeneratore T4 della Ditta RWE Renewable Italia dista circa 80 m in direzione N-NO dall'aerogeneratore SICOP e gli aerogeneratori WTG3 e WTG4 della EN.IT distano rispettivamente circa 370 m, il primo in direzione S-SO e il secondo in direzione N-NW.

Inoltre, si rileva la parziale sovrapposizione dei tracciati dei due cavidotti di collegamento lungo un tratto della SP61 relativi agli impianti della Ditta SICOP ed EN.IT.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

## **2. Valutazioni Ambientali Tematiche**

*(Valutazioni effettuate sulla base delle informazioni riportate nella documentazione depositata dal Proponente ed agli Atti dell'Agenzia)*

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Durante la fase di cantiere e di dismissione dell'impianto fotovoltaico le principali sorgenti di emissioni diffuse in atmosfera ovvero di polveri diffuse, saranno quelle prodotte da:

- Mezzi meccanici;
- Macchine operatrici;
- Cumuli di materiale di scavo e da costruzione.

Tali sorgenti genereranno, durante le operazioni di cantiere e pertanto in maniera temporanea, sollevamento di polveri prodotte durante gli scavi per l'installazione delle cabine, della posa in opera dei pannelli, della posa in opera dei cavidotti interrati.

Ulteriore fonte di emissione diffuse in atmosfera è dovuta al traffico indotto in fase di cantiere e in fase di dismissione per il conferimento dei materiali in sito e in centri di recupero necessari alla realizzazione e alla dismissione dell'impianto compreso dell'elettrodotto di connessione.

La caratteristica di temporaneità dei lavori limita le emissioni a pochi giorni e gli impatti causati dalle emissioni polverose generate saranno circoscritte nello spazio di intervento e nel tempo. Inoltre la distanza dell'area oggetto dell'intervento dal centro abitato e la limitata presenza di insediamenti sparsi nelle immediate vicinanze non comportano particolari problemi relativamente alle emissioni polverose generate dalle attività svolte.

Relativamente alla tematica emissioni diffuse in atmosfera non si rilevano motivi ostativi alla realizzazione dell'intervento.

Tuttavia al fine di contenere la pressione sull'ambiente di tale componente bisogneranno prevedere tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili dalla vigente normativa nonché attraverso azioni idonee alla mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam quali:

- Agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale;
- Adozione di processi di movimentazione con scarse altezze di getto e basse velocità;
- Copertura di eventuali depositi a scarsa movimentazione;
- Limitazione della velocità massima sulle piste di cantiere (20-30 km/h);
- Previsione di sistemi di lavaggio delle ruote all'uscita del cantiere;
- Ottimizzazione dei carichi trasportati (mezzi possibilmente sempre pieni in conformità con il cds);
- Impiego di mezzi d'opera e mezzi di trasporto a basse emissioni;
- Utilizzo di sistemi di filtri per particolato per le macchine/apparecchi a motore diesel;
- Copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati sugli autocarri;



- Limitazione dell'attività di scavo e di movimento terra nelle ore di vento intenso (>60m/s);
- Limitazione della velocità degli automezzi all'interno del cantiere a 30 km/h;
- Bagnatura delle strade sterrate percorse dagli automezzi qualora necessario, ovvero nei periodi particolarmente secchi;
- Periodica manutenzione delle macchine e delle apparecchiature con motore a combustione;
- Spegnimento degli automezzi quando in sosta.

## **PRODUZIONE DI RIFIUTI**

In base a quanto descritto e valutato dal Proponente nel SIA (par. 5.11 e 7.6) la produzione di rifiuti è legata principalmente alla fase di cantiere e di dismissione.

Per la fase di cantiere il Proponente dichiara alcune misure di mitigazioni quali:

- maggiore riutilizzo possibile del materiale di scavo per le operazioni di rinterro finale;
- riutilizzo in loco, nel quantitativo più elevato possibile, del materiale di scavo, in particolare dello strato di terreno vegetale superficiale, corrispondenti allo strato fertile, che dovranno essere accantonati nell'area di cantiere separatamente dal rimanente materiale di scavo, per il successivo utilizzo nelle opere di sistemazione a verde;
- conferimento del materiale di scavo, non riutilizzabile in loco, in discarica autorizzata secondo le vigenti disposizioni normative o presso altri cantieri, anche in relazione alle disponibilità del bacino di produzione rifiuti in cui è inserito l'impianto;
- raccolta e smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti dalle attività di cantiere (imballaggi, legname, ferro, ecc.).

Il Proponente, inoltre, afferma che *"... i rifiuti non pericolosi saranno raccolti e mandati a recupero/trattamento o smaltimento. Le aree di deposito temporaneo saranno individuate e segnalate da appositi cartelli. Tutti i rifiuti conferiti, durante il trasporto, saranno accompagnati dal formulario di identificazione così come previsto dalle vigenti normative.*

In particolare, *"il deposito intermedio accoglierà esclusivamente il quantitativo di materiale che verrà riutilizzato per il cantiere in quanto, il materiale ritenuto non idoneo al recupero verrà avviato a discarica autorizzata mentre il materiale di buona qualità, ma in esubero rispetto alle necessità di riutilizzo in cantiere, verrà avviato presso siti autorizzati per le attività di ripristino ambientale (attività R10, di cui all'allegato C alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.) o presso discariche autorizzate per inerti".*

*Gli oli destinati alla lubrificazione degli apparati del gruppo elettrogeno, stoccati in apposito contenitore, saranno periodicamente (con cadenza massima bimestrale compatibilmente con la capacità di stoccaggio prevista) avviati alle operazioni di recupero o smaltimento in accordo con gli obblighi ed i divieti di carattere generale dettati per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente".*

Relativamente alla fase di dismissione, i rifiuti prodotti sono legati alle attività di:

- Rimozione dell'aerogeneratore e della cabina di trasformazione;
- Demolizione di porzione delle platee di fondazione dell'aerogeneratore;

- Sistemazione delle aree interessate;
- Rimozione della cabina di smistamento.

In particolare il Proponente dichiara che la rimozione dell'aerogeneratore, sarà eseguita da Ditte specializzate con relativo recupero dei materiali. La torre in acciaio, smontata e ridotta in pezzi facilmente trasportabili, verrà smaltita presso materiale proveniente dalle demolizioni delle platee di fondazione poste alla base dell'aerogeneratore, calcestruzzo e acciaio per cemento armato, verrà smaltito attraverso il conferimento a discariche autorizzate ed idonee per il conferimento del tipo di rifiuto prodotto.

I rifiuti derivanti dalla sistemazione delle aree interessate dagli interventi di smobilizzo consistono in rifiuti inerti che saranno quanto più possibile riutilizzati per il ripristino dello stato originale dei luoghi.

Anche la rimozione della cabina di smistamento, delle opere civili e delle opere elettromeccaniche, sarà effettuata da Ditte specializzate. Si prevede lo smaltimento delle varie apparecchiature e del materiale di risulta di fabbricati ed impianti presso discariche autorizzate.

Preso atto di quanto dichiarato dal Proponente riguardo ai rifiuti prodotti in fase di cantiere, esercizio e dismissione, si prescrive quanto di seguito:

- **il Proponente è chiamato al rispetto di tutte le misure gestionali e di mitigazione dichiarate negli elaborati agli Atti per il Procedimento di PAUR in corso, relativamente alla produzione di rifiuti, in quanto pregiudiziali ai fini della non significatività dei potenziali impatti ambientali;**
- **prima dell'avvio dei lavori, il Proponente dovrà trasmettere alla Regione e all'ARPA Molise la stima dei rifiuti prodotti nel corso della fase di cantiere;**
- **riguardo alla fase di dismissione, il Proponente dovrà comunicare all'Autorità Competente l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero e fornire attestazione di avvenuto recupero e smaltimento;**
- **il proponente dovrà garantire il completo ripristino, a fine lavori, della porzione di area non occupata dalle opere;**
- **per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology [www.ser.org](http://www.ser.org)) il Proponente dovrà inviare specifica Relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post);**
- **gli interventi di compensazione sono da concordare con gli Enti competenti entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio. In caso di mancato accordo, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Competente.**

## **USO DEL SUOLO**

Il territorio comprende zone di pianura e aree di bassa collina. Il paesaggio è caratterizzato principalmente da sistemi colturali complessi a contatto con comunità vegetali ruderali (incolti, vegetazione dei margini stradali) e solo in parte da aree occupate da formazioni naturali o seminaturali (boschi e pascoli).

Nell'area di progetto e in particolare nel sito in cui è ubicato l'aerogeneratore, non si rilevano

particolari caratteristiche distintive della vegetazione spontanea.

L'area di progetto di proprietà privata è circondata da terreni coltivati per lo più a carattere seminativo, la particella interessata dalla piazzola è da alcuni anni incolta e mostra una certa ripresa della vegetazione arbustiva/arborea, tuttavia al momento non è ascritta a nessuna tipologia boscata di interesse. L'unica porzione apparentemente interferente con l'impianto è una macchia a predominanza di cerro consociato con carpino, acero e sorbo. Tuttavia la porzione di pista di servizio che sembra interessare l'area boscata in realtà pare coincidere con una pista esistente percorsa costantemente dai mezzi agricoli e priva di specie arboree.

L'impatto potenziale sulla componente suolo potrà essere causato da opere che comprendono l'esecuzione dei plinti di fondazione, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, la posa in opera della cabina di consegna completa di basamenti e cunicoli per le apparecchiature elettromeccaniche, l'adeguamento e/o ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto.

Nello specifico, per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è necessaria la realizzazione di una piazzola di "lavoro/cantiere" pianeggiante o con pendenza tale da non superare il 2,5%. Tale piazzola avrà una superficie di 4800 mq con dimensioni di m 60x80.

In linea di massima, la fondazione sarà formata da un basamento inferiore e da un dado superiore, in calcestruzzo armato e avrà un ingombro di massima, in pianta, di circa 15x15 m ed un'altezza di circa m 3.00.

La scelta della viabilità tiene conto sia delle strade principali di accesso che delle strade secondarie; queste ultime sono rappresentate dalla viabilità comunale e interpodereale che richiede prevalentemente un adeguamento dei raggi di curvatura e l'ampliamento della carreggiata in alcuni tratti. Le strade principali di accesso, quali le provinciali e le statali, saranno utilizzate dunque come strade primarie per il trasporto di tutti gli elementi componenti l'aerogeneratore. In tal modo, l'adeguamento della strada esistente, a servizio anche dei fondi contigui, porterà allo sviluppo di una nuova viabilità di accesso tra le strade esistenti (e/o adeguate) e le piazzole di servizio degli aerogeneratori.

Riguardo alla fase di cantiere, le relative attività avranno carattere temporaneo, fatta eccezione ovviamente per l'azione di occupazione dei suoli che ha carattere permanente. Tutti i mezzi ed i materiali utilizzati per la realizzazione delle opere civili e impiantistiche dell'impianto eolico stazioneranno sia nell'area che ospiterà la sottostazione elettrica che nelle apposite aree di cantiere.

Le principali opere sono:

- Realizzazione di nuove strade e adeguamenti di strade esistenti,
- Realizzazione dei cavidotti e rete dei collegamenti elettrici,
- Realizzazione delle fondazioni dell'aerogeneratore,
- Installazione dell'aerogeneratore,
- Realizzazione della sottostazione di trasformazione/consegna.

Gli impatti negativi sulla componente vegetazione sono legati all'entità degli scavi e dell'apporto di materiali esterni, nonché più in generale alla cantierizzazione dell'area. Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, per consentire il montaggio dell'aerogeneratore è necessaria la realizzazione di una piazzola di "lavoro/cantiere" pianeggiante con una superficie di 4800 mq (0,4 ha) e dimensioni di m 60x80, coincidente con una superficie a predominanza di specie arbustive quali *Rosa arvensis*, *Rubus glandulosus* aggr. e



*Ligustrum vulgare*, mentre lo strato erbaceo è prevalentemente costituito da *Carex sylvatica*.

Come già evidenziato la pista di servizio non interesserà aree boscate e/o arbustive ma seguirà il tracciato di una pista esistente utilizzata già dai mezzi agricoli. In totale si stimano consumi di suolo in termini di aree pari a 0,8 ha in fase di cantiere.

La Ditta dichiara che come mitigazione ambientale procederà alla ri-vegetazione delle aree di cantiere, in particolare nelle aree interessate da azioni di sterro e riporto si stenderanno, dove necessario, delle geostuoie e si provvederà a seminare (idrosemia) essenze erbacee.

Inoltre, la Ditta asserisce che:

- gli allargamenti provvisori in corrispondenza dell'accesso e della piazzola di assemblaggio in corrispondenza dell'aerogeneratore saranno ripristinati, ricollocando il terreno vegetale rimosso, al termine delle attività di installazione dell'aerogeneratore;

- il materiale prodotto durante gli scavi di realizzazione del plinto di fondazione dell'aerogeneratore e quello prodotto durante gli scavi per la realizzazione dell'elettrodotto interrato, sarà costituito da terreno agricolo e suolo sterile. Il terreno agricolo sarà utilizzato per bonifiche agrarie delle aree prossime all'impianto e/o stoccato in area dedicata, allo scopo di ripristinare gli aspetti geomorfologici e vegetazionali delle aree a completamento dei lavori;

- il riutilizzo del materiale proveniente dagli scavi, di fatto, minimizza il conferimento in discarica del terreno di risulta derivanti da essi. Pertanto, la quantità di rifiuti stoccati in fase di costruzione dell'impianto, saranno tali da poter essere facilmente smaltiti.

In fase di esercizio è prevista la riqualificazione della viabilità esistente e l'utilizzo di pavimentazioni drenanti, anche al fine di minimizzare il consumo di suolo, per cui non si rilevano ulteriori impatti.

## **TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Si dà atto che, a seguito di richiesta di integrazioni, la Ditta con nota Prot. ARPA Molise n. 9005 del 13/06/2024 ha trasmesso l'elaborato sopra richiamato così come stabilito dall'art. 24 del DPR n. 120/2017.

Esso contiene, come stabilito al comma 3, una descrizione delle opere la cui realizzazione prevede l'esecuzione di lavori di scavo e movimento terra e dunque comporta la produzione di terre e rocce (opere di fondazione dell'aerogeneratore, aree temporanee per esigenze di cantiere e di montaggio, viabilità di accesso all'aerogeneratore e relativi interventi di adeguamento della viabilità esistente e/o di realizzazione di nuova viabilità, slarghi per raccordi viabilità di accesso e adeguamenti viabilità esterna esistente per esigenze di trasporto, Cabina di Sezionamento, Cabina Elettrica Utente, Rete elettrica interna di distribuzione in M.T. a 20 kV) nonché la modalità e tipologia degli scavi e l'inquadramento ambientale del sito.

La Ditta ha precisato che non è stato possibile eseguire un'indagine ambientale atta ad accertare la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo, propedeutica alla realizzazione delle opere da cui deriva la produzione delle terre e rocce da scavo, in quanto non ha ancora la disponibilità di alcune delle aree oggetto dei lavori; pertanto, **non appena la Ditta avrà la piena disponibilità delle suddette aree, si ricorrerà alla caratterizzazione ambientale in corso d'opera.**

Il Piano di caratterizzazione proposto contiene un numero di punti di indagine rispondente a quanto disposto nell'allegato 2 del DPR 120/2017. Nello specifico si prevedono:

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- per l'aerogeneratore e per le relative aree di cantiere e di montaggio e per la piazzola definitiva, di estensione complessiva pari a 4.850 mq, minimo 4 prelievi (almeno 3 + 1 ogni 2.500 mq), quindi in totale, per n. 1 aerogeneratore, saranno effettuati n. 4 prelievi;

- per quanto concerne l'area della Cabina di Sezionamento e la Cabina Elettrica Utente verranno effettuati n. 3 prelievi (minimo 3 per superfici inferiori a 2.500 mq);

- il tracciato degli elettrodotti M.T. interni all'area dell'impianto misura 2.950 m e dunque, per tale tracciato complessivo, è prevista l'esecuzione di n. 6 prelievi (almeno 1 ogni 500 m). La viabilità di accesso all'aerogeneratore, gli adeguamenti di viabilità esistente e la nuova viabilità saranno realizzate per complessivi 440 m e dunque è prevista l'esecuzione di n. 1 prelievo (almeno 1 ogni 500 m).

- per la realizzazione di tutti gli slarghi di raccordo della viabilità esistente alla viabilità di accesso all'aerogeneratore, e degli interventi di adeguamento delle sedi stradali esterne interessate dal trasporto, verrà interessata una superficie complessiva di circa 225 mq e dunque è prevista l'esecuzione di n. 3 prelievi (almeno 3).

Per quanto riguarda il numero di campioni da prelevare e sottoporre ad analisi, per gli scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 m saranno almeno 2: uno per ogni metro di profondità, per cui 2 prelievi per punto, uno nel primo metro di scavo ed uno a fondo scavo.

Il set delle sostanze indicatrici da ricercare sarà rappresentato dall'elenco completo della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del d.lgs. 152/2006 ed in particolare si farà riferimento al "set analitico minimale" di cui alla Tabella 4.1 dell'Allegato 4 "Procedure di caratterizzazione chimico-fisiche e accertamento delle qualità ambientali" al DPR n. 120/2017. Il quantitativo di queste sostanze sarà indicato per tutti i campioni, con la sola eccezione delle diossine la cui presenza sarà testata ogni 15-20 campioni circa, attesa l'omogeneità dell'area da cui sono prelevati.

I materiali da scavo saranno riutilizzabili in cantiere ovvero avviati a centri di recupero e/o processi di produzione industriale in sostituzione dei materiali di cava se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A Tabella 1 Allegato 5, al Titolo V parte IV del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Sono state determinate anche le volumetrie di terre e rocce da scavo stimate per **5.032,33 mc** interamente riutilizzabili in sito.

In definitiva, in fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore:

1. effettuerà il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;

2. redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite:

- volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Gli esiti delle attività eseguite e previste dal Piano dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e all'ARPA Molise prima dell'inizio dei lavori.

## **GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE**

La trattazione degli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici di cui alla Relazione geologica (luglio 2019, Dott. Piacquadio) risulta alquanto didascalica, anche se allo Studio geologico sono allegati gli esiti di una campagna di indagini condotta nel 2016 piuttosto articolata. Nonostante il progetto sia di fase definitiva, il professionista rimanda alla fase esecutiva alcune valutazioni di carattere tecnico non affrontando mai, nel merito, le specificità del sito di progetto e, soprattutto, quelle del tratto di cavidotto di riconnessione tra l'aerogeneratore e la cabina di consegna.

Nel documento tecnico non vengono affrontate le problematiche connesse con la presenza, lungo il tracciato del cavidotto, di fenomenologie gravitative che potrebbero interferire negativamente con esso per via dell'evoluzione naturale dei versanti. Manca del tutto una descrizione dettagliata delle caratteristiche dei fenomeni, dei loro parametri caratteristici e dell'attuale stato di attività. Analogamente mancano del tutto gli aspetti di caratterizzazione fisico-meccanica dei litotipi che saranno interessati dalla realizzazione della piastra di supporto alla torre, soprattutto in relazione con le dimensioni della stessa e con le sollecitazioni che saranno indotte sul terreno di fondazione.

La fase progettuale "definitiva" impone la piena conoscenza delle caratteristiche del sottosuolo, la verifica della compatibilità delle ipotesi progettuali con le caratteristiche di deformabilità e resistenza dei terreni e con le problematiche connesse con l'erosione e con la circolazione idrica sotterranea. In relazione con gli aspetti di circolazione idrica sotterranea, pur in assenza di una falda che possa condizionare le caratteristiche di resistenza dei terreni, la documentazione non tratta nel dettaglio le misure di mitigazione della pericolosità da frana che, soprattutto lungo il tracciato della condotta, risultano particolarmente elevata. D'altro canto, il Piano per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Fortore, che detta le norme di uso del suolo in relazione con la pericolosità da frana, individua un ampio areale, a SE dell'area in esame, che lambisce il tracciato, interferendo con esso in alcuni tratti. Proprio tale aspetto, che ha valore di vincolo cogente, avrebbe dovuto essere trattato con estrema attenzione, verificando le reali condizioni evolutive della fascia di versante in esame attraverso un rilievo geomorfologico di dettaglio.

Alla luce di tali considerazioni **si prescrive per la fase di Progettazione Esecutiva, trasmettendone le evidenze all'Autorità Competente (Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, Fitosanitario regionale) e ad ARPA Molise:**

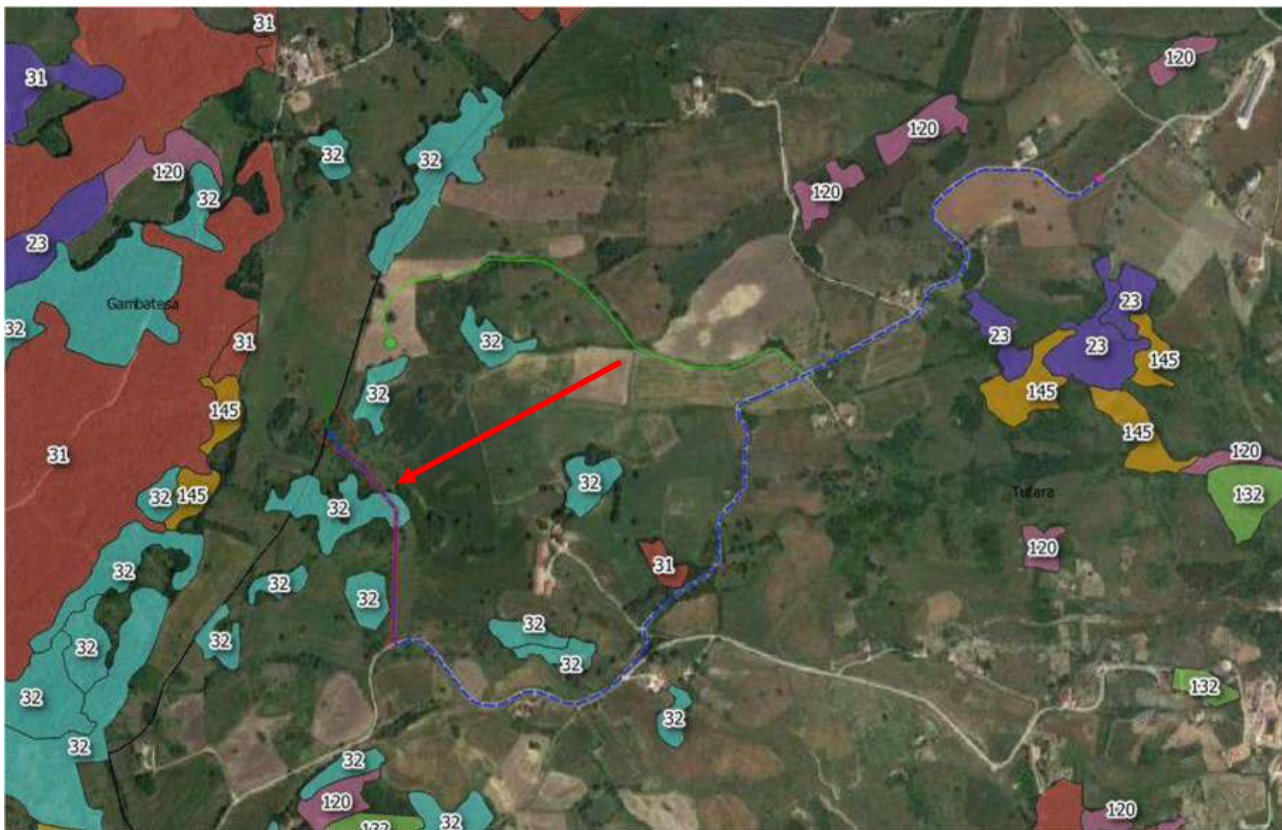
- **la realizzazione di uno Studio specialistico geologico integrativo adeguato alla fase progettuale (esecutiva) e commisurato all'incidenza che gli aspetti di criticità sopra descritti possono avere sull'intervento. Lo studio dovrà essere corredato da un'ampia documentazione fotografica (con indicazione dei punti di presa e degli angoli visuali) e da una cartografia litologica di dettaglio lungo l'intero sviluppo del cavidotto. Gli esiti delle indagini condotte, eventualmente integrate per fornire un numero sufficiente di elementi utili a configurare il locale scenario naturale (esempio: prove penetrometriche dinamiche continue da eseguire lungo il tracciato del cavidotto), devono consentire di definire inequivocabilmente gli spessori di terreno interessati da fenomenologie erosive. In relazione con tali caratteristiche dovrà essere valutata con attenzione la profondità e le caratteristiche degli scavi, definendo le caratteristiche di eventuali opere di protezione/presidio del cavidotto.**
- **l'approfondimento degli aspetti connessi con la stabilità della fascia di versante interessata dal cavidotto, anche con l'ausilio di modellazioni numeriche.**

- **l'approfondimento degli aspetti connessi con la regimazione delle acque per la riduzione delle fenomenologie erosive che possono preludere ad un'evoluzione gravitativa delle masse di terreno destrutturate e già rimaneggiate.**

## **FLORA/VEGETAZIONE**

Il sito di ubicazione della torre eolica ricade in area caratterizzata da uso del suolo "agricolo" in cui non si rilevano elementi floristico/vegetazionali di valore, ad eccezione di qualche sparso elemento arboreo ed arbustivo presenti comunque in forma relittuale e in aree piuttosto distanti dal punto ove la torre eolica verrà collocata.

Anche il cavidotto di collegamento della torre eolica alla Rete di Trasmissione Elettrica Nazionale non intercetterà habitat naturali e sarà interamente interrato al margine stradale. Fa eccezione un tratto di strada di nuova realizzazione che in base alla Carta dei Tipi Forestali della Regione Molise (considerata dalla Ditta), attraverserà un'area naturale tipizzata come "Cerreto mesofila" (cod. 3.2) nella citata Carta.



**Stralcio della carta dei tipi forestali della Regione Molise**

Per tale tratto, tuttavia, si prescrive alla Ditta di definire il tracciato stradale in modo tale da non dover eliminare individui arborei. Qualora non sia possibile evitare detta rimozione, la Ditta dovrà compensare la stessa in base a progetto specifico da presentare all'Autorità Competente (Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Fitosanitario regionale) e all'ARPA Molise prima dell'avvio della fase di cantiere.

In conclusione, in ragione delle caratteristiche agricole dell'area, dell'assenza oggettiva di peculiarità naturalistiche di pregio, nonché della prescrizione su riportata è possibile ritenere che la realizzazione dell'intervento non determinerà effetti negativi e significativi sulla flora/vegetazione dei luoghi, né in fase di cantiere né di esercizio.

Inoltre, come accennato in premessa, la Ditta ha svolto la fase di screening della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale cui si rimanda per ogni valutazione inerente alla componente "flora/vegetazione ed habitat" nonché "fauna" presenti e tutelati all'interno dei Siti Natura presenti nell'intorno del sito di intervento.

## **FAUNA**

Il sito di ubicazione della torre eolica e delle opere ad esso funzionali non ricade in territori con particolare rilievo faunistico, nonostante la presenza nell'intorno dello stesso di alcuni Siti della Rete Natura 2000 (ZPS -ZSC). Per i potenziali impatti su tali Siti si rimanda integralmente a quanto esposto nel Format Valutatore per la Valutazione di Incidenza allegato alla presente Relazione Istruttoria, di cui è parte integrante e sostanziale.

Il Sito più vicino alla torre eolica proposta di maggiore interesse per la fauna è la ZPS/ZSC IT 7222248 "Lago di Occhito" interno all'area IBA n. 126 "Monti della Daunia", quest'ultima distante più di 5 Km dall'area di progetto non risultando, pertanto, interferente con i principi che hanno portato all'istituzione dello stesso Sito. In base a quanto esposto nello Studio di Impatto Ambientale, le uniche due specie potenzialmente rilevabili con regolarità nell'area di intervento sono il *Buteo buteo* (poiana) e *Falco tinnunculus* (gheppio).

Sempre nel SIA, la Ditta dichiara che *"Durante i sopralluoghi non è stata riscontrata la presenza del Nibbio reale nella zona di pertinenza del piccolo impianto eolico in progetto, tutte le attività registrate degli individui avvistati si svolgevano più a valle, sui due lati della strada provinciale 107, ben lontani dall'area in cui è prevista la torre in progetto"*.

Riguardo alle potenziali interferenze sui flussi migratori degli uccelli che gravitano il territorio del Fortore, del lago di Occhito e, in minor misura, della Valle del Tappino, come risultanti del "Piano LIFE-Natura "Fortore 2005" (es. gru, spatole, aironi cenerini, volpoche, ecc.), si ritiene, in base a quanto esposto nel SIA, che la realizzazione di un unico aerogeneratore di 997 kW distante circa 5 Km dalle direttrici principali di migrazione non interferisca con i principi di conservazione delle specie faunistiche.

Ciò nondimeno, in fase di cantiere ed anche nelle fasi iniziali della messa in esercizio dell'aerogeneratore, potrà verificarsi un temporaneo allontanamento della fauna, con particolare riferimento a quella ornitica, con un progressivo ritorno alla situazione pre-impianto dopo la fase di adattamento delle specie alla presenza dell'aerogeneratore.

Relativamente alla fase di esercizio è da valutare l'effetto cumulativo che la torre eolica in esame potrebbe avere con una torre eolica esistente la cui distanza di circa 815 metri, tuttavia, è tale da poter essere ritenuta sufficiente a non ostacolare il passaggio degli uccelli e a non produrre effetto barriera.

In ogni caso, in considerazione della scarsa rilevanza dell'area sotto il profilo faunistico, sono da considerare non significativi anche gli eventuali effetti sull'avifauna legati alla presenza delle torri eoliche degli impianti in valutazione presso il MASE.





***Distanza della pala eolica dalla direttrice di migrazione principale conosciuta da bibliografia (Tratto dallo SPA e dal Piano LIFE-Natura "Fortore 2005")***

Per quanto attiene ai rettili e ai mammiferi potenzialmente presenti nell'area di intervento, allo stato delle conoscenze attuali l'impatto potenziale può essere ascrivito alla sola fase di cantiere che comporterà un allontanamento temporaneo delle specie dal sito con un impatto circoscritto ad una piccola area e ai mesi di cantiere per cui è possibile valutarlo reversibile quindi non significativo.

In ultima analisi l'interramento delle linee elettriche di collegamento dall'aerogeneratore con il punto di cessione dell'energia prodotta, non comporterà impatto negativo significativo grazie all'assenza del fattore di rischio di mortalità per elettrocuzione o impatto contro i cavi.

## **RUMORE**

Il proponente, con nota integrativa assunta al prot. ARPA Molise con n. 9005 del 13/06/2024, ha trasmesso la Relazione previsionale di impatto acustico nella quale ha valutato la compatibilità derivante dal disturbo sonoro arrecato dal funzionamento della turbina eolica, con i limiti normativi dettati dal D.P.C.M. 1/03/1991.

L'inquadramento territoriale dell'impianto è riconducibile a un'area agro-forestale caratterizzata dalla sporadica presenza di edifici rurali, sulla dorsale che si sviluppa in Località Case di Rienzo da quota 880 m slm e quota 800 m slm. L'intera area appartenente all'ambito dall'intervento è situata in ambiente collinare e presenta zone eterogenee in parte aride e spoglie e in parte ricoperte di fitta vegetazione boschiva con terreni a prevalente destinazione agricola.

Sulla base di tali caratteristiche territoriali e in considerazione del fatto che il Comune di Tufara non è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, si applicano i limiti di accettabilità stabiliti all'art. 6 del

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

D.P.C.M. 01.03.1991, in cui si considerano in via transitoria le zone già definite in base al D.M. del 02.04.1968. In base al D.P.C.M. 01.03.1991 l'area in cui ricade il progetto risulta classificata in "Tutto il territorio nazionale", i cui limiti di accettabilità (immissione) risultano essere di 70,0 dB(A) nel periodo diurno e 60 dB (A) nel periodo notturno.

La Relazione depositata è stata redatta da tecnico competente in acustica regolarmente abilitato ed iscritto all'elenco ENTECA così come verificato, il clima acustico ante-operam è stato eseguito con misure fonometriche in campo mediante l'utilizzo di un fonometro di Classe 1 così come indicato nel D.P.C.M. 16/03/1998 i cui certificati di taratura allegati alla Relazione risultano normativamente validi all'atto di esecuzione delle misure.

La caratterizzazione del clima acustico dell'area è stata eseguita in conformità alle indicazioni del D.M. 1/06/2022 con le contestuali misurazioni dei dati climatici mediante l'utilizzo di una centralina meteorologica.

L'indagine sui possibili recettori presenti nell'area rispetto ai quali eseguire la verifica in facciata del livello differenziale ha portato ad evidenziare un unico ricettore ubicato ad una distanza di 720 m in direzione SSE denominato "Case Patuto".

L'analisi è stata condotta per la fase di esercizio, considerando come pressione sonora dell'impianto i dati di targa forniti dal costruttore in funzione dei vari livelli di velocità del vento, da 5 m/s a 10 m/s, mentre per la fase di esercizio è stata considerata come pressione sonora quella generata dai vari mezzi d'opera utilizzati per le distinte attività lavorati, a ciascun mezzo d'opera è stata associata la potenza sonora fornita dal costruttore.

Gli esiti dell'analisi previsionale hanno evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali in corrispondenza del recettore "Case Patuto", per il periodo di riferimento sia diurno che notturno.

Per tutto quanto esposto nella Relazione, per le modalità di esecuzione delle misure, per l'utilizzo della strumentazione utilizzata e per le considerazioni svolte per definire il livello di pressione sonora previsionale, non si evincono disturbi acustici significativi derivanti dall'installazione dell'aerogeneratore.

Pertanto, atteso che l'analisi previsionale è stata condotta esclusivamente con riferimento all'aerogeneratore della Ditta SICOP srl, non considerando quindi l'installazione di sorgenti sonore esistenti e in autorizzazione presso il MASE, non potendo a priori valutare un'eventuale esclusione di aerogeneratori che in fase autorizzativa insistono nelle immediate vicinanze dell'aerogeneratore SICOP, si rimanda all'adozione della seguente Condizione Ambientale:

- **In fase di esercizio il Proponente dovrà eseguire con cadenza annuale misure fonometriche in corrispondenza del ricettore "Case Patuto" per la verifica del rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1/03/1991. In caso di mancato rispetto dei limiti il Proponente dovrà attuare opportune misure di mitigazione.**

## **CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Il proponente ha valutato il possibile disturbo arrecato dalla generazione di radiazioni non ionizzanti nello Studio Previsionale di Impatto Acustico (acquisito con prot. ARPA Molise n.5881 del 16/04/2024) al par. 4.9.1. per la fase di esercizio.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Relazione di Istruttoria Tecnica*

---

I componenti dell'impianto da installare fonte di campi elettromagnetici sono:

- 1) Trasformatore BT/MT ubicato alla base dell'aerogeneratore;
- 2) cavidotto interrato di lunghezza totale di circa m 2981,00.

Considerato che il cavidotto viene realizzato mediante la posa in opera di cavi cordati ad elica, vale quanto riportato nella norma CEI 106-11 e nella norma CEI 11-17, ovvero la ridotta distanza tra le fasi e la loro continua trasposizione, dovuta alla cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità di 3  $\mu$ T, anche nelle condizioni limite di conduttori di sezione maggiore e relativa "portata nominale", venga raggiunto già a brevissima distanza (50÷80 cm) dall'asse del cavo stesso.

Considerato che il Decreto del 29.05.2008, ha esentato dalla procedura di calcolo le linee MT in cavo interrato e/o aereo con cavi elicordati dalla determinazione delle fasce di rispetto, ne consegue che per il tratto realizzato mediante l'uso di cavi elicordati si può considerare che l'ampiezza della fascia di rispetto sia pari a 2 m, a cavallo dell'asse del cavidotto, uguale alla fascia di asservimento della linea.

Rilevato che nella predetta fascia di asservimento non sono presenti attività ricettive sensibili quali scuole, ospedali per le quali è prevista una permanenza di persone superiore a 4h/g e considerato altresì che il tracciato del cavidotto corre prevalentemente su terreni agricoli e sulla strada provinciale 61 libera di ricettori sensibili, non si evincono aspetti significativi rilevanti derivanti dal disturbo elettromagnetico.

Tuttavia, in considerazione del potenziale effetto di cumulo legato alla parziale sovrapposizione lungo un tratto della SP61 del tracciato del cavidotto interrato della SICOP con quello della EN.IT in valutazione presso il MASE, **in fase di esercizio, il Proponente dovrà eseguire le opportune misure per la verifica degli obiettivi di qualità di cui alla Legge n. 36/2001.**

**Infine, si rimanda alle seguenti ulteriori prescrizioni:**

- **in fase di esercizio, lungo il tracciato della linea interrata MT il Proponente dovrà segnalare la presenza di una possibile esposizione della popolazione ai campi magnetici ELF;**
- **lungo il perimetro della Cabina di consegna il proponente dovrà realizzare una opportuna recinzione per evitare intrusioni di personale non autorizzato.**

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

## Sezione II – Parere

### 1. PARERE

Sulla base degli elementi valutati e delle motivazioni esposte nella Relazione Istruttoria Tecnica di cui alla Sezione I del presente Documento Tecnico, in riscontro a quanto stabilito con DGR n. 30 del 08/02/2018 (come prorogata con DGR n. 74 del 24 marzo 2023, DGR n. 424 del 28/12/2023 e DGR n. 483 del 22 ottobre 2024), si ritiene che il progetto presentato dalla Ditta SICOP S.r.l. per la <<Realizzazione di un impianto eolico da 997 Kw nel Comune di Tufara, in località "Case di Renzo">>, può essere ritenuto ammissibile sotto il profilo ambientale e che pertanto, a condizione che vengano messi in atto tutti gli accorgimenti e le azioni di mitigazione e/o compensazione necessari a minimizzare gli impatti significativi sull'ambiente dichiarate dal Proponente nella documentazione agli Atti e nel rispetto delle Condizioni Ambientali di seguito esposte, sussistono le condizioni per l'espressione di un Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale rimettendo, tuttavia, a Codesta Autorità Competente l'adozione della decisione definitiva.

Quanto sopra ricomprende anche le determinazioni inerenti alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale per la quale si rimanda al Format valutatore allegato al presente Documento Tecnico, di cui è parte integrante e sostanziale.

Per tutto quanto non espressamente valutato nella Relazione Istruttoria Tecnica si rimanda alla specifica normativa di settore.

**Per gli aspetti di natura procedimentale non inerenti agli impatti ambientali si rimanda, ai fini della decisione conclusiva, alle Strutture preposte competenti.**

Vanno fatte salve autorizzazioni, nulla osta, provvedimenti motivati e pareri, da parte degli Enti preposti e Strutture Regionali competenti in materia non espressamente contemplate nella presente Relazione Istruttoria.

### 2. CONDIZIONI AMBIENTALI

Prescrizione n. 1	
Fase	PROGETTAZIONE ESECUTIVA – ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	RIFIUTI
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente dovrà trasmettere all'Autorità Competente e all'ARPA Molise uno specifico Piano di gestione dei rifiuti con il dettaglio della stima dei quantitativi dei rifiuti, destinati al recupero e smaltimento, generati in fase di cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto, distinti per singolo codice EER, compresi i rifiuti di materiale escavato. Il Piano dovrà essere corredato di opportune planimetrie relative in particolare alle aree di deposito, opportunamente dimensionate.</p> <p>Il Proponente dovrà comunicare all'Autorità Competente l'elenco delle imprese di conferimento di tutti i materiali, nonché gli esatti destini in termini di riciclo/recupero e fornire attestazione di avvenuto recupero e smaltimento.</p>

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Parere*

	Nella gestione del materiale prodotto nella fase di rimozione, deposito e conferimento dovrà utilizzare tutti gli accorgimenti a protezione del suolo e della falda sottostante anche in caso di eventi meteorici avversi, oltre quelli stabiliti <i>ope legis</i> .
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori.

**Prescrizione n. 2**

Fase	DISMISSIONE E RIPRISTINO
Ambito di applicazione	RIFIUTI
Oggetto della prescrizione	<p>Riguardo alla fase di dismissione e ripristino, per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology <a href="http://www.ser.org">www.ser.org</a>) il Proponente dovrà inviare all'Autorità Competente e all'ARPA Molise specifica Relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post).</p> <p>Gli interventi di compensazione saranno da concordare con gli Enti competenti entro 24 mesi dall'avvio dell'esercizio. In caso di mancato accordo, il Proponente è onerato a sottoporre il progetto delle misure di compensazione all'Autorità Competente.</p> <p>A seguire dovranno essere trasmessi anche specifici Report finalizzati alla verifica dell'efficacia delle azioni di ripristino/compensazione.</p>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima della conclusione della fase di ripristino e con cadenza regolare, secondo quanto stabilito, per i Report successivi.

**Prescrizione n. 3**

Fase	IN CORSO D'OPERA
Ambito di applicazione	TERRE E ROCCE DA SCAVO
Oggetto della prescrizione	Riguardo all'accertamento della sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo, non appena il Proponente avrà la piena disponibilità delle aree oggetto dei lavori, lo stesso dovrà procedere con la caratterizzazione ambientale in corso d'opera.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di cantiere.

**Prescrizione n. 4**

Fase	ANTE OPERAM – PROGETTAZIONE ESECUTIVA
Ambito di applicazione	GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE
Oggetto della prescrizione	In fase di Progettazione Esecutiva, il Proponente dovrà svolgere quanto di seguito, trasmettendone evidenza all'Autorità Competente (Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali, Fitosanitario regionale) e ad ARPA Molise:

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
 Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Parere*

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di uno Studio specialistico geologico integrativo adeguato alla fase progettuale (esecutiva) e commisurato all'incidenza che gli aspetti di criticità sopra descritti possono avere sull'intervento. Lo studio dovrà essere corredato da un'ampia documentazione fotografica (con indicazione dei punti di presa e degli angoli visuali) e da una cartografia litologica di dettaglio lungo l'intero sviluppo del cavidotto. Gli esiti delle indagini condotte, eventualmente integrate per fornire un numero sufficiente di elementi utili a configurare il locale scenario naturale (esempio: prove penetrometriche dinamiche continue da eseguire lungo il tracciato del cavidotto), devono consentire di definire inequivocabilmente gli spessori di terreno interessati da fenomenologie erosive. In relazione con tali caratteristiche dovrà essere valutata con attenzione la profondità e le caratteristiche degli scavi, definendo le caratteristiche di eventuali opere di protezione/presidio del cavidotto.</li> <li>- approfondimento degli aspetti connessi con la stabilità della fascia di versante interessata dal cavidotto, anche con l'ausilio di modellazioni numeriche.</li> <li>- approfondimento degli aspetti connessi con la regimazione delle acque per la riduzione delle fenomenologie erosive che possono preludere ad un'evoluzione gravitativa delle masse di terreno destrutturate e già rimaneggiate.</li> </ul>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	In fase di Progettazione Esecutiva e comunque prima dell'avvio dei lavori.

<b>Prescrizione n. 5</b>	
Fase	ANTE OPERAM
Ambito di applicazione	FLORA/VEGETAZIONE
Oggetto della prescrizione	<p>Per il tratto di strada di nuova realizzazione che attraverserà un nucleo di "Cerreta mesofila" (cod. 3.2, Carte delle Tipologie Forestali della Regione Molise) la Ditta è chiamata a definire il relativo tracciato in modo tale da non dover eliminare individui arborei e/o arbustivi.</p> <p>Qualora non sia possibile evitare detta rimozione, la Ditta dovrà compensare la stessa in base a progetto specifico da presentare all'Autorità Competente (Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali e Fitosanitario regionale) e all'ARPA Molise prima dell'avvio della fase di cantiere.</p>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori.

<b>Prescrizione n. 6</b>	
Fase	POST OPERAM
Ambito di applicazione	RUMORE
Oggetto della prescrizione	In fase di esercizio, il Proponente dovrà eseguire con cadenza annuale misure fonometriche in corrispondenza del ricettore "Case Patuto" per la verifica del rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1/03/1991. In caso di mancato rispetto dei limiti il Proponente dovrà attuare opportune

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
 Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
 Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

**REGIONE MOLISE**  
**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE**  
**CAMPOBASSO**

*Parere*

	misure di mitigazione.
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Fine lavori.

<b>Prescrizione n. 7</b>	
Fase	IN CORSO/POST OPERAM
Ambito di applicazione	CAMPI ELETTRROMAGNETICI
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"><li>- In fase di esercizio, il Proponente dovrà eseguire le opportune misure per la verifica degli obiettivi di qualità di cui alla Legge n. 36/2001;</li><li>- in fase di esercizio, lungo il tracciato della linea interrata MT il Proponente dovrà segnalare la presenza di una possibile esposizione della popolazione ai campi magnetici ELF;</li><li>- lungo il perimetro della Cabina di consegna il proponente dovrà realizzare una opportuna recinzione per evitare intrusioni di personale non autorizzato.</li></ul>
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Nel corso della fase di esercizio per le prime due prescrizioni; fine lavori per la terza.

**Il Dirigente Responsabile**  
**Staff Procedure Autorizzative e Valutative**

*Dott.ssa Valentina STUFARA*

*Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi  
dell'art. 24 del D.lgs. n. 82 del 7.3.2005*

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE  
Protocollo Arrivo N. 162745/2024 del 25-11-2024  
Allegato 1 - Class. 0 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente